TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 15 ottobre 2021 - Anno X - Numero CCCVI
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

#MaiPiùFascismi Dopo le violenze squadriste la mobilitazione pacifica del Sindacato confederale Cgil Cisl Uil in piazza per il lavoro, la libertà, la democrazia. In 200mila a Roma da tutta Italia

#Maipiùfascismi. Dopo le violenze squadriste e l'assalto alle sedi sindacali le confederazioni Cgil Cisl Uil hanno risposto unitariamente e pacificamente alle minacce con una grande manifestazione nazionale e antifascista per il lavoro e la democrazia promossa il 16 ottobre a Roma in Piazza San Giovanni. In 200mila hanno preso parte alla mobilitazione. «L'assalto squadrista alla sede nazionale della Cgil - sottolineano Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pier Paolo Bombardieri - è un attacco a tutto il sindacato confederale italiano, al mondo del lavoro e alla nostra democrazia. Chiediamo che le organizzazioni neofasciste e neonaziste siano messe nelle condizioni di non nuocere sciogliendole per Legge». «Anche le sedi della Cisl sono sotto attacco» ha ricordato il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra, citando «l'ennesima lettera minatoria anche a strutture della Cisl e al sottoscritto per le posizioni assunte sull'obbligo vaccinale e sul Green Pass» e ribadendo che il sindacato dice no «a chi semina il terrore». «Il mondo del lavoro ha sempre risposto compatto a questi tentativi antidemocratici – ha sottolineato il leader Cisl -. Andiamo avanti senza paura nella nostra battaglia per il bene comune. Bisogna respingere uniti e con fermezza questo clima di odio e di intimidazione nei confronti del sindacato».

Dl Fisco, Guarini: «Bene rifinanziamento Cig Covid ed equiparazione quarantena a malattia. Manca proroga blocco licenziamenti»

Rifinanziamento della Cassa integrazione Covid-19 per 13 settimane per i datori di lavoro che sospendono o riducono l'attività lavorativa per eventi connessi all'emergenza pandemica, un fondo con le risorse per rifinanziare l'equiparazione della quarantena per Covid-19 alla malattia, congedo per i lavoratori dipendenti ed autonomi genitori di minori di 14 anni in quarantena o in Dad. Con il via libera dal CdM al Dl Fiscale, si allarga il provvedimento che contiene misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per le esigenze indifferibili. Nel Decreto, che accompagnerà la Legge di Bilancio, entra in vigore anche un corposo pacchetto di norme sul tema della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro discusso con i sindacati: le norme approvate consentiranno di intervenire con maggiore efficacia sulle imprese che non rispettano le misure di prevenzione o che utilizzano lavoratori in nero. Si prevede inoltre il rafforzamento dell'Ispettorato del lavoro. In arrivo anche una banca dati informatica unica che metterà in sinergia Ispettorato nazionale del lavoro, Inail, regioni e Asl. Tra le altre misure previste dal Dl Fiscale anche il rifinanziamento del reddito di cittadinanza con ulteriori 200 milioni per il 2021 e dell'ecobonus per le auto non inquinanti, e un nuovo intervento sullo slittamento delle cartelle esattoriali congelate per la pandemia. La Fisascat Cisl ha commentato positivamente il rifinanziamento della Cassa integrazione Covid-19 per 13 settimane e l'equiparazione a malattia della quarantena da Covid-19. «Misure che avevamo sollecitato nelle scorse settimane nei settori del commercio, del turismo e degli appalti di servizi, comparti altamente polverizzati che ancora scontano gli effetti della crisi pandemica» ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini. «Resta fuori dal provvedimento la proroga del blocco dei licenziamenti che auspichiamo possa essere decisa dal CdM nei prossimi giorni – ha aggiunto Guarini – misura fondamentale nei settori del terziario di mercato dove è necessario che il Governo approntì degli istituti specifici per fare fronte ad una fase di ristrutturazione intersettoriale che si potrebbe rivelare molto pesante».

Green Pass, dal 15 ottobre in vigore l'obbligo della certificazione verde. Il due nuovi Dpcm le Linee Guida che integrano il Dl

Con l'entrata in vigore dell'obbligo del Green Pass dal 15 ottobre in tutti i luoghi di lavoro arrivano due nuovi Dpcm che integrano il provvedimento normativo sulla certificazione verde. I due decreti definiscono le regole con le quali milioni di lavoratori pubblici e privati conviveranno, dai controlli con le App, quotidiani e a rotazione per tutto il personale, fino alla sospensione della retribuzione, dei contributi e delle ferie per chi è sprovvisto del green pass e risulti assente ingiustificato e al divieto di licenziamento e di conservazione del Qr code dei dipendenti, che arriverà anche per chi è esentato per motivi di salute del vaccino. E ancora verifiche anticipate non oltre le 48 ore in caso si debbano organizzare turni di lavoro e possibilità di avere la certificazione per chi si è immunizzato all'estero con vaccini autorizzati.
L'obbligo del green pass è esteso a chiunque svolge una attività lavorativa nel settore privato, anche sulla base di contratti esterni. Come nel pubblico, le verifiche spettano ai datori di lavoro, pubblici e privati, con App dedicate e specifiche funzionalità che consentono la verifica automatizzata anche con l'ausilio, per i datori di lavoro con più di 50 dipendenti, sia pubblici che privati, dell'interazione asincrona tra il portale istituzionale Inps e la Piattaforma nazionale DGC.
L'accertamento, effettuato su base giornaliera nella fascia oraria antimeridiana, potrà essere generalizzato o a campione, comunque in misura non inferiore al 20% del personale presente in servizio, prevedendo prioritariamente, ove possibile, che tali controlli siano effettuati al momento dell'accesso nei luoghi di lavoro, individuando con atto formale i soggetti incaricati dell'accertamento delle violazioni.
Per le imprese con meno di 15 dipendenti, dopo il quinto giorno di assenza ingiustificata, il datore di lavoro potrà sospendere il lavoratore e sostituirlo, per un periodo non superiore a 10 giorni rinnovabili per una sola volta, dunque per un massimo di 20 giorni.
Anche nel privato, chi è senza il pass sul posto di lavoro rischia una sanzione da 600 a 1.500 euro mentre per i datori di lavoro la sanzione può andare da 400 a mille euro.
A confronto con il Governo i sindacati Confederali Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto di valutare la necessità e l'opportunità di ridurre ulteriormente i costi dei tamponi e di sostenere imprese e lavoro in questa fase di emergenza nazionale sul piano della tutela della salute e della sicurezza.
«Il presidente Draghi – ha dichiarato il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra - ha assicurato che nelle prossime ore il Governo deciderà anche sulle eventuali iniziative in questo senso».
Tra i nodi da sciogliere, quello dei controlli e dei tamponi, su cui, secondo il leader Cisl Luigi Sbarra, «si dovrebbe valutare il prolungamento della validità a 72 ore» e quello dei costi dei test «che andrebbero ulteriormente calmierati».
«C'è poi da stabilire garanzie sulla copertura previdenziale di chi viene sospeso – ha aggiunto il leader cislino -, come pure sulla tutela delle persone fragili esentati dalla vaccinazione e di chi ha programmato la prima dose dopo il 15 ottobre».

Contratti Terziario, Consiglio Generale Fisascat: dai rinnovi settoriali contributo determinante per la ripresa economica e sociale

Il rinnovo dei Contratti Nazionali di Lavoro nei settori del terziario di mercato, dopo l'impatto devastante del Covid-19, può offrire un contributo determinante per la ripresa economica e sociale, influendo sulla "questione salariale", dorsale fondamentale per la crescita del Paese, e sulle dinamiche di crescita della domanda interna e del Pil.
Il messaggio arriva forte e chiaro dal Consiglio Generale convocato per adempimenti statutari in presenza del segretario generale della Cisl Luigi Sbarra.
Al centro della kermesse l'esame dello scenario contrattuale di riferimento, con oltre 4milioni e mezzo di lavoratori in attesa del rinnovo settoriale dopo il lungo stop delle trattative dettato dalla pandemia. Sono le lavoratrici e i lavoratori del terziario distribuzione e servizi, della distribuzione moderna organizzata, della distribuzione cooperativa, del turismo e della ristorazione commerciale, della vigilanza privata e del terzo settore socio sanitario assistenziale.
Per il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini «in uno scenario caratterizzato dalla ripresa inflazionistica e dal rischio di un ulteriore spinta che la crisi generata dalla pandemia da Covid potrebbe imprimere al dumping salariale, occorre attribuire una nuova vitalità alla funzione macroeconomica della contrattazione collettiva e costruire una politica salariale in grado di generare aumenti sufficienti a tutelare il potere di acquisto e sostenere in tal modo i consumi interni».
Il sindacalista ha sottolineato «la stabilità del sistema settoriale di relazioni industriali, ben consolidato, che produce una contrattazione collettiva efficace nel commercio e nel turismo», dove i 9 contratti nazionali di riferimento siglati dalle associazioni comparativamente maggiormente rappresentative si applicano comunque al 98% dei lavoratori regolarmente assunti, quasi 3,4 milioni di lavoratori secondo gli ultimi flussi Uniemens, mentre al restante 2% di addetti sono applicati 43 accordi secondari siglati da associazioni di dubbia rappresentatività.
«La crisi può indurre le imprese ad attuare una competizione basata sull'abbattimento del costo del lavoro piuttosto che sull'incremento della produttività», ha poi aggiunto Guarini richiamando le associazioni datoriali ad «una assunzione di responsabilità sull'avanzamento dei diritti e delle tutele previsti dai contratti con il rafforzamento dei sistemi di welfare, la riqualificazione delle professionalità e un nuovo impulso alla contrattazione decentrata».
Il sindacalista è poi intervenuto al dibattito sull'introduzione del salario minimo «che nega la complessità del lavoro e le peculiarità settoriali in cui esso si articola» e «disconosce i benefici che i Ccnl assicurano: il welfare contrattuale, l'assistenza sanitaria e la previdenza complementare».
Guarini non ha dubbi: «Il salario è materia dell'autonomia negoziale, la legge intervenga a supporto di questa senza minare gli equilibri che la contrattazione ha saputo costruire nel corso della storia».

Sindacato. Diego Lorenzi eletto in Segreteria Nazionale Fisascat Cisl. Guarini: «Nomina in continuità con il progetto politico»

Il Consiglio Generale della Fisascat Cisl ha eletto Diego Lorenzi componente di Segreteria Nazionale, in sostituzione di Fabrizio Ferrari, dimissionario dopo oltre 3 anni di mandato. A proporre la nuova nomina il segretario generale della categoria cislina Davide Guarini.
«In continuità con il progetto politico e forte dell'esperienza maturata sul campo, Lorenzi potrà rafforzare l'attività contrattuale e di rappresentanza svolta dalla nostra Federazione» ha dichiarato Guarini confermando «la stima e l'apprezzamento per le capacità di un grande dirigente sindacale». Classe '59, sposato, nato a Bergamo, Lorenzi ha iniziato la sua esperienza sindacale come RSA presso un'azienda di distribuzione di materiale elettrico, impianti elettrici, illuminotecnica, domotica e automazione industriale, per poi approdare come delegato presso la Fisascat Cisl di Bergamo.
Il 1° marzo 1997 viene inserito come operatore occupandosi di Salute e Sicurezza anche per la Cisl Bergamo. Il 9 febbraio del 2009 viene eletto componente di segreteria territoriale Fisascat Cisl Bergamo per poi essere eletto segretario generale aggiunto della federazione territoriale il 10 aprile del 2009.
Il 18 giugno 2018 viene eletto segretario generale della Fisascat Cisl Lombardia; il 15 settembre 2020 viene eletto segretario generale della Fisascat Cisl Bergamo.
Lorenzi ha accolto con entusiasmo il nuovo incarico. «Sono consapevole delle sfide epocali che ci troviamo di fronte in questa congiuntura storica» ha sottolineato il sindacalista dichiarando di «essere felice per l'opportunità e pronto a proseguire con passione il lavoro di squadra, nella convinzione che per allontanare l'odio occorre sempre seminare il bene».

Carrefour, in stato di agitazione contro la ristrutturazione i 15mila dipendenti della multinazionale francese della GDO

Sono in stato di agitazione i circa 15mila dipendenti della multinazionale francese della GDO Carrefour. Si tratta della prima iniziativa di mobilitazione indetta dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs a seguito del piano di ristrutturazione annunciato il 1° ottobre scorso dal Ceo della multinazionale Christophe Rabatel. La riorganizzazione prevede 615 Full Time Equivalent in esubero (corrispondenti a circa 770 lavoratori) e la cessione in franchising di 106 punti vendita, tra 82 express e 24 market (di cui 41 in Lombardia, 18 in Campania, 17 in Liguria, 16 nel Lazio, 6 in Toscana, 4 in Emilia Romagna, 3 in Piemonte e 1 in Abruzzo).
I sindacati, nella missiva trasmessa alla direzione societaria, puntano il dito contro l'assenza di indicazioni "circa i criteri adottati dall'azienda per giungere a tale quantificazione" dell'esubero, peraltro "omettendo quali saranno i negozi da dismettere e bypassando un confronto di merito in ordine alle garanzie ed alle tutele per i lavoratori che attualmente operano nei negozi".
I sindacati stigmatizzano anche la mancanza di un "piano di rilancio convincente sulla rete vendita diretta, poiché ciò che Carrefour chiama sviluppo consiste unicamente nella programmazione di nuove attività affidate in gestione ad aziende terze ed in un'ennesima procedura di licenziamento collettivo che si aggiunge a precedenti interventi che hanno ridotto l'organico diretto e peggiorato le condizioni di lavoro".

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te.
EBINTER